Anno VI. — N. 276. Udine, Giovedì-Venerdì 29-30 Novembre 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

ISTRUZIONE NON È EDUCAZIONE

(Contin. vedi num. di ieri)

III.

L' uomo o la donna fin dal nascere portano con sè il seme di tutti i vizii, come del pari hanno il germe di tutte virtù; ora infino a quando l' opera dell' educazione non volgerà tutta la sua cura a reprimere le fonti del male ed a coltivare il sentimento del bene, non si potrà mai dire, abbia pensato al benessere delle famiglie, alla prosperità sociale. Fatevi ragione voi di quanto io dico: Che importa ad una famiglia, dove entra una giovane sposa, ch' essa sia istrutta nella geografia e nella storia, che si conosca di letteratura, che, studiata fra le molte lingue, anche la francese, abbia acquistato l'accento parigino, che sappia il disegno, la pittura, la danza e la musica, quando poi manca dell' essenziale alla donna, amore sincero al marito ed alla famiglia, forza di carattere per giungere allo spirito di abnegazione e di sacrificio onde disimpegnare lodevolmente ai suoi doveri di sposa e di madre, di donna, che ha il governo della intera famiglia? Quando il marito stanco dagli affari, rientra in casa, non domanda già, che la giovane sposa gli sciorini un brano di storia, non che gli presenti un capolavoro di pittura, non che gli faccia udire le *divine melodie*, di cui le sue *dita posseggono il nobile segreto*; ma, in quella vece, di trovare un cuore, che sinceramente lo ami, un essere, che col sorriso delle labbra e con la dolce parola, dissipi i suoi malumori, ridoni la calma e la serenità al suo spirito, che forse fino allora ha dovuto lottare con tutte le perfidie degli uomini; domanda una donna che gli allevi i figli rispettosi e docili, informati ai sentimenti di mitezza, amanti della fatica e dell' attività, forti contro tutte le guaste tendenze; una donna, che mostri l' ordine, il buon gusto, la gentilezza accompagnati ad una giusta economia e ad un savio regime. Ma certo non sono queste le donne, che prepara l' educazione leggera e frivola del nostro tempo. Ad essa basta, che la fanciulla abbia gusto delicato, mostri bei modi, sia elegante nelle mosse, graziosa nelle pose, amabile, *gaia, vezzosa*, in somma vada adorna di tutte quelle doti, che formano una donna piacevole, tale da far brillante figura in società, possegga quelle grazie, che adornano un circolo elegante, nè le cale gran fatto sia sprovvista d' ogni pratica virtù.

Bel vantaggio, per la società, quando ogni casa avrà una letterata, e ad ogni passo v' incontrerete in una artista di vaglia, con cui poter trattare di pittura, di scultura, di musica; in una donna dal buon gusto, che si diletti cavalcare un brioso puledro, un pregiato sauro, o che lasciate le gonne per indossare il costume da caccia, vi accompagni ad ammazzare il lepre o la pernice, oppure, che novella amazone dia prove di valore guerriero sui campi di battaglia. Felici allora le case! Con queste donne entrerà in famiglia ogni bene.

Sed tamen amoto quaeramus seria ludo.

Noi non vediamo più fortunati risultamenti riguardo agl' uomini, pei quali ancora manca la mano educatrice. Istruiti in una maniera superficiale e tanto che basti per conseguire un posto, tutt' al più voi scorgete in loro qualche cognizione di scienze e di lettere. E che farne? Poco monta alle famiglie ed alla società di acquistare uomini dotti, ma molto, che giovino ai bisogni, ai vantaggi materiali e morali. Quei giovani, che compito un corso maggiore o minore di studi, ritornano alle famiglie con le sole cognizioni acquistate, mentre frattanto le loro prave tendenze, abbandonate a se stesse, crebbero a male; saranno per le medesime famiglie, se non peggio, quello ch' è per l' agricoltore un terreno incolto, dove crescono solo triboli e spine. Quanti dotti di niun giovamento alla società! Quanti al sommo dannosi! Non è caso raro vedere persone fornite anche di alta cultura, far parlare sfavorevolmente di sè per la sregolata condotta, che tengono.

IV.

Le azioni dell' uomo non provengono in radice dalle sue cognizioni: queste potranno giovare, ma la forza sta nelle inclinazioni. Che hanno da fare le cognizioni con la moralità? quale influenza esercitano sui desiderii e sulle passioni? La mente potrà ben avere un copioso corredo d' idee, ma le idee non hanno alcun necessario potere sulla condotta. La struttura e l' organizzamento dell' individuo come della società domandano si lavori per sviluppare di conserva tutte le facoltà dell' uomo, e non già solo quelle, che possono avere la minore importanza nella vita pratica delle giornaliere emergenze, onde la maniera con cui oggi si disimpegna nelle scuole al compito dell' educazione, dovrà dirsi affatto insufficiente. E in prova: che abbiamo fatto con tutte le nostre vantate cognizioni? Sì, i vantaggi materiali son molti, ma più senza confronto i danni morali.

Pure è in tal maniera che uomini e donne vengono lanciati nella carriera del mondo, dove perchè le guide della gioventù dimenticarono o trascurarono di adempire i loro doveri, la natura guasta assume i propri diritti, e le passioni s' impadroniscono delle loro vittime. Ma via, gli educatori avrebbero qualche scusa se almeno la società in seguito potesse supplire a quello, che manca nelle scuole; laddove essa finisce di rovinare la gioventù: l' immoralità sua è tale, che senza dubbio guasta anche chi fino al momento di entrarvi si è conservato buono: tutta affaccendata nell'andare in caccia di piaceri, di godimenti, di follie e in ciò guidata dal puro istinto animale, nulla bada se leciti o meno siano i mezzi, che vi conducono.

Quante volte vediamo conciliato il mal fare non solo con una istruzione elementare, ma anche elevata. Non è dunque la scienza, che prepara alla vita, *nè potremo* chiamarci soddisfatti dell'attuale andamento scolastico. E a parer di alcuni l'educazione comincia dall' alfabeto e viene continuata *e condotta a fine per via di scuole, di* maestri e di libri. L' opinione pubblica fa sentire dovunque i suoi lagni sull' infelice risultato dell' educazione presente e spesso ne piange le conseguenze; ma intanto, coloro, che dovrebbero porvi rimedio, non ascoltano quelle voci, e restano sordi al grido del dolore strappato dall' ultima disperazione di tanti padri e di tante madri, che sul declinare della vita non trovano nei figli l' angelo del conforto, ma il demone della sventura.

Contenti nostris jam, precor, esto malis.

La fredda istruzione del nostro tempo non entra per nulla nelle vie del cuore, il quale meglio, che addivenire il tempio di tutte virtù, abbandonato a sè, diventa la sentina di tutti gli eccessi. Il fatto, che giornalmente si compie, mostra a tutti, come la nostra educazione devia dal fine più nobile ed importante, cui dovrebbe indirizzare la sua attività e tutti i suoi sforzi, giacchè essa pensa solo alla cultura della mente a nulla a quella del cuore. Pare incredibile, che non si voglia vedere questa verità, vale a dire, che se l' istituzione della mente vada scompagnata dalla bontà del cuore, l' educazione fallisce nello scopo supremo, a cui vuol essere indirizzata. È per il difetto nella educazione, che dovunque si sente vivamente il bisogno del miglioramento morale, e deplorasi la mancanza della virtù.

V.

E si pensasse almeno seriamente a soddisfare a quella parte di educazione, che riguarda la mente: ma non è vero. I principî, che si instillano nelle scuole, non sono sempre attinti alle limpide fonti di *verità e giustizia*: ciò viene testimoniato da tanti libri, che si veggono fra le mani della gioventù, da tanti insegnanti che protetti dall' egida di libertà, loro dai governi accordata, si argomentano d' insegnare impunemente le loro massime storte. Traditori costoro! Assassini! La patria nostra esperimenterà a suo danno le conseguenze della loro perfidia e gridando gemebonda *implorerà* argine e riparo ai suoi mali. Se non che allora il rimedio arriverà o troppo tardo a mal adatto all' infermità, onde *sentendosi lentamente consumare, senza* speranza di guarigione, indarno imprecherà a costoro. Essi saran passati, ma l' opera vivrà produttrice di nuove sciagure.

Le azioni si *appoggiano ai principî* e questi essendo viziati e guasti seminano il vizio o la corruzione. Gli animi giovanili sono facili alle impressioni, e le ricevono *sinistre in una età, nella quale* si insinuano tanto profondamente, che tornerà assai difficile farle mutare, malgrado ogni luce di vero, che in altro tempo lor si presenti, *per far conoscere* l' errore in cui si trovano avvolti. Voi, o educatori, avete nella gioventù una pagina candidissima, dove scrivere quello, che meglio v'aggrada. Osereste *macchiarla scrivendo i nomi abborriti, di empietà, di vizio?* Ciò, che scriveste niuna forza varrà a scancellare, ma voi, innanzi a Dio ed alla società, siete responsabili di tutte le conseguenze funeste.

La calunnia scagliò un dì i suoi strali contro a Socrate accusandolo di empio contro la divinità e di corruttore della *gioventù*:

> *Ἀδικεῖ Σωκράτης τοὺς θεοὺς οὐ νομίζων·*
> *ἀδικεῖ δὲ καὶ τοὺς νέους διαφθείρων.* (*)

e tanto valse, che il virtuoso Ateniese dovè morire bevendo il veleno. Ebbene, se oggi si levasse non la voce della calunnia, ma quella della verità, per accusare quanti lavorano ai veri nostri danni, corrompendo la gioventù, i giudici dei nostri tribunali non basterebbero per pronunziare le numerose sentenze di colpabilità.

La rettitudine dei principî costituisce la base delle azioni oneste, nè altro sono i costumi, che la conseguenza delle massime.

JAGO

« La mia assenza forzata (continuò Giovanni Canadà) per raccogliere tutte le forze sparse, venne anticipata dalle circostanze. Se restassi un mese di più nelle vicinanze di Montreal scomparirei senza rumore e con me crollerebbe forse l' ultima speranza di coloro che si sono conservati francesi. Stanotte dunque, io m' allontanerò, e nessuno dei miei servi tradirà il secreto di questa anticipata partenza; il padre Flaviano mi accompagna; Giorgio Malò resta incaricato a Montreal della direzione degli affari. Io sarò ben lieto che voi lo vediate di quando in quando. E' un nobile e generoso cuore. Io vi affido Nompariglia; trattatela come una sorella di Jago e di Enrico.

— Non conducete con voi Bisonte Nero?

— Ei ci servirà di corriere, se avremo bisogno di scriverci.

— Quando si avranno vostre notizie?

— Il più spesso possibile, ma il paese è molto vasto; ciò di cui potete essere sicuro si è che il mio cuore rimane con voi.

— Non potreste aspettare l' alba per porvi in cammino? Questi boschi sono pericolosi...

— Forse domani ci sarebbe tagliata la strada, e le tribù amiche degli Inglesi starebbero in agguato sul nostro passaggio.

— Mio Dio! sclamò Guglielmo con viva angoscia; il padre Flaviano avrà la forza di seguirvi?

— Caro figlio, rispose il missionario, i selvaggi non possono più che uccidermi. Tre volte fui attaccato alla macchina della tortura, tre volte la mia liberazione fu miracolosa come quella dell' apostolo salvato da un angelo.... Infine questa povera testa fremente di vecchiezza fu scotennata....

— Voi subiste questi martirii! sclamò Guglielmo.

Il missionario si tolse lentamente la calotta nera, che gli copriva la testa fino al collo. Allora Fleuriau e il marchese Guglielmo videro con terrore misto d' ammirazione la traccia terribile del martirio subito dal missionario. Tutta la pelle della testa era stata strappata assieme alla capigliatura, ed una striscia rossa segnava l' impronta del coltello. Il padre Flaviano dopo avere subito questo supplizio era rimasto come morto in mezzo a cataste fumanti e ai cadaveri di cui era sparso il luogo dove altra fiata sorgeva un villaggio algonchino: la compassione d' una donna l' avea salvato. Essa tentò una cura quasi impossibile, e, grazie alle sue cognizioni circa le erbe salutari, ed alla sua carità, il missionario sopravvisse a questo esperimento. Egli non lo palesava, non credendo d' aver diritto di farsi rincrescere la sua obbedienza alla volontà divina, ma un profondo rammarico esisteva in lui. Dopo aver tuffato le labbra nella coppa della morte, ei trovava pesante l' esistenza. La visione dell' eternità gli avea sorriso in mezzo ad orribili dolori; egli avea inteso sopra il suo capo il volo degli angeli... poscia le celesti apparizioni erano svanite, le sue piaghe s' erano cicatrizzate, la vita avea ripreso il suo vigore, ed egli continuò la sua missione di apostolo.

Chi potrà esprimere il fervore delle preghiere di quest' uomo che s' era creduto sì vicino al suo Dio? Chi contare le lagrime dei suoi occhi affievoliti dall' età?

Dacchè avea subito la tortura ei pareva ancora più dolce, più tenero verso i fanciulli, più indulgente coi traviati. I Canadesi lo veneravano come un santo, i selvaggi delle tribù convertite non potevano vedere quella testa venerabile senza ricordarsi che essi pure avevano maneggiato il coltello in siffatte imprese. Allora i trofei sanguinosi che ornavano le capanne dei loro padri li spaventavano invece d' invigorirli. Il padre Flaviano prediligeva i suoi *figli rossi*. Ei pensava che il viaggio apostolico che stava per intraprendere con Giovanni Canadà, sarebbe l' ultimo e ch' egli cadrebbe sulla sponda di qualche fiume o sotto l' ombra di un bosco, lasciando il suo corpo alla terra e la sua anima fra le mani degli angeli; ma non provava che una maggior letizia al pensiero di parlare ancora una volta del Signore cui aveva consacrato la sua esistenza.

Quando il colloquio dei tre uomini fu terminato, Giovanni Canadà si alzò, strinse fortemente la mano di Fleuriau e di Guglielmo, e domandò:

— Nompariglia riposa?

— Essa vi attende.

— Pregatela di discendere.

Un momento dopo, la fanciulla dai capelli d' argento accorse, e Jago, che sembrava la sua ombra vivente, entrò con essa nella gran sala.

— Figlia mia, le disse Giovanni Canadà, io ti lascio per adempiere un dovere, e ti affido ad amici. Se una sventura mi incogliesse resta con essi. Tuo padre e tua madre son morti, tu non hai altra famiglia che la gran famiglia dei Canadesi e dei Francesi.

— La Nompariglia capisce, disse la giovinetta colla sua voce armoniosa, essa ha adottato Jago per fratello.

La fanciulla dai capelli d' argento si precipitò nelle braccia di Giovanni Canadà, e ad onta dello sforzo che faceva per frenare la sua emozione, lacrime ardenti le scaturirono dagli occhi. Per qualche istante singhiozzò col capo chino sulla spalla di colui che l' avea salvata, ospitata, amata; in una fanciulla di questa razza che pareva avere ereditata la potenza delle Pelli-Rosse, per dissimulare l' impressione del dolore fisico e morale, questa repentina debolezza mostrava più amor filiale di quel che non avrebbero fatto le proteste più vive. Perciò Giovanni Canadà se la strinse al petto con uno slancio troppo giustificato dalla mestizia degli addii e dai pericoli del viaggio che stava per intraprendere.

Finalmente bisognò separarsi.

(Continua).

sime istillate, quindi d'una importanza vitale per la prosperità d'una nazione. Potrà darsi, che il giovane, il quale nella sua educazione ha avuto buone massime, commetta talora qualche fallo, ma almeno s'avvedrà del medesimo, e quando che sia vorrà ravvedersi; spingendo il passo sulla via della colpa, s'accorgerà di peccare, tanto d'abborrire il male nell'atto stesso, che viene da lui commesso, e il rimorso della coscienza sarà così potente, da non lasciargli pace infino a che non abbandoni il male e torni a miglior senso. Ed in quella età incapace di ragionare e che vive solo d'imitazione, si dispone ad ammirare come azioni eroiche quelle, che portano con sè l'impronta della perfidia o viltà, e ad aborrire come indegne e infami tante altre dove si dovrebbe encomiare il coraggio, la fermezza, l'eroismo, quindi ne viene che siffatta è la confusione nell'apprezzamento morale, che vediamo nella società. Quei Persiani, che affidavano i loro figli ai supremi magistrati, non li avrebbero di certo accordati a certi insegnanti del giorno.

(*) È reo Socrate perchè disprezza i numi, è reo perchè guasta la gioventù.

P. N. POJANI.

(Continua).

I piccoli malfattori di Torino

Dopo il processo della compagnia della Teppa di Milano ne abbiamo uno simile a Torino. Trattasi nientemeno di 33 piccoli barabba, da 13 a 20 anni, costituitisi in associazione di malfattori i quali stanno ora alla sbarra degli accusati nel Tribunale correzionale di Torino.

E' un processetto interessante. Vi sono 45 imputazioni, tutti furti qualificati a danno di negozianti, esercenti; ecc. ecc.

La sala del tribunale è ingombra dagli oggetti sequestrati di furtiva provenienza; gli imputati poi dichiarano, che non c'è un terzo di quanto essi han rubato: cappelli, canne, ombrelli, lenzuoli, tele, telerie, fazzoletti, tappeti, chincaglie, ecc. ecc., occupano una buona metà della sala d'udienza.

Gli imputati disposti ad emiciclo nell'aula non paiono assistere ad un dibattimento; bensì ad uno spettacolo; chiacchierano, ridono con certe faccie ingiallite su cui si legge l'impronta d'un vizio precoce e dimostrano nelle loro risposte tanta impudenza, tanto cinismo che ributta.

Vicino a questi piccoli soggetti da cellulare siedono i *complici*, i *maestri*, i ricettatori; coloro insomma che istigavano i ragazzi al furto e che poi comperavano per pochi soldi gli oggetti derubati.

Fra questi ricettatori vi sono due donne.

Al banco della difesa siedono o meglio sono agglomerati 21 avvocati. I testi sono sessantacinque.

Nella prima udienza emersero che i capi dell'associazione erano *le due donne.* Esse comperavano le robe rubate e incoraggiavano i piccoli malandrini nel mestiere.

Il processo durerà tre o quattro giorni. Daremo l'esito.

L'Unità Cattolica dice che "questi novizi della ladronaja, sapranno probabilmente tutti leggere e scrivere, ma che forse nessuno di essi imparò il Catechismo dai Preti; tutti poi certamente sono nati dopo la "rigenerazione italiana" e la distruzione del governo clericale nelle antiche Provincie.

L'egregio foglio scrive inoltre quanto segue parlando di questo famoso processo:

"E dove impararono a rubare? Costoro, risponde la *Gazzetta di Torino*, facevano alla scuola la conoscenza dei piccoli barabba che gli introducevano poi nella loro compagnia. Quale insegnamento, esclama la *Gazzetta* per i maestri e per i padri di famiglia!" E quale conferma, diciamo noi delle osservazioni fatte in Campidoglio dal marchese Lavaggi! Quando i fanciulli andavano al Catechismo e l'imparavano seriamente e dal prete, oh confessate che non avevamo tanti ladri, nè in così giovine età! Se questi ladri in Torino, invece di trovarsi parte in prigione parte obbligati a presentarsi al tribunale correzionale, avessero assistito alla seduta municipale del Campidoglio, siate pur certi che avrebbero fischiato colla *Capitale* l'insegnamento del Catechismo. Non può a meno di dispiacere a tutti i ladri, ladroni e ladruncoli che il prete insegni e spieghi il settimo comandamento "non rubare." E' un precetto "reazionario" e indegno dei tempi nostri e in ispecie del nostro secolo, che Francesco Domenico Guerrazzi chiamava "Secolo dei ladri".

La storia d'un sequestro

La *Voce catt.* di Trento avea ristampato dalla *Civiltà catt.* l'articolo intitolato "Dell'Opera di Martin Lutero"; e l'I. R. Procura di Stato di Trento sequestrò il giornale dicendo che l'articolo contiene gli elementi obbietivi del delitto di offesa ad una religione riconosciuta dalla legge. Ma il Tribunale di Trento, a cui ricorse la Redazione del Giornale, ha levato il sequestro col seguente decreto, che riproduciamo perchè i nostri lettori apprendano come sia amministrata la giustizia in Austria, in materia di stampa.

Non viene fatto luogo alla surriferita domanda dell'I. R. Procura di Stato, conseguentemente viene levato il sequestro del N. 193 del Periodico *La Voce Cattolica* del 17 Novembre 1883, che sorte in Trento dallo Stabilimento tipografico Giov. Batt. Monauni.

Contro questa decisione è ammesso il gravame a senso del § 494 R. pp.;

Motivi:

Lo stampato incriminato, desunto fedelmente dal Periodico *La Civiltà Cattolica*, riporta in prima linea testuali testimonianze di Lutero, Calvino, Melantone e di altri sulle prime conseguenze morali della riforma, ed appone indi a Lutero di avere, negando il libero arbitrio come una assurdità, giustificato antecedentemente alla coscienza dei suoi seguaci ogni maniera di scelleraggini e di nequizie.

In questo stampato il giudicante Tribunale non ravvisa gli elementi del delitto previsto dal § 303 C. P.

Infatti, astraendo che in nessun passo dello stampato querelato si attacca direttamente con osservazioni od argomenti proprii la riforma religiosa, od una dottrina della stessa, si citano in esso esternazioni dei corifei della riforma, che per essere riportate dal periodico autorevole e mondiale la *Civiltà Cattolica* sono a ritenersi bibliograficamente provate, e siccome è un fatto confermato fra altri dal Rohrbacher, autore di storia ecclesiastica, che Martin Lutero nella sua tesi 39 negava il libero arbitrio, ed è ammesso dagli stessi storici acattolici che Lutero incorse in errori tali in materia religiosa, che a riparo di funeste conseguenze furono poi tolti dagli stessi suoi correligionarii, non può venir fatto carico ad un giornale quale è la *Voce Cattolica*, chiamato anzi tutto a sostenere e difendere il cattolicismo, se in presenza delle recenti pompose ovazioni fatte alla memoria di Martin Lutero, giudicato dalla Chiesa Cattolica Romana come eretico e scismatico, col riportare fatti accertati dalla storia ed attestazione dello stesso Lutero e di atri suoi seguaci, viene posta in sinistra luce tanto la persona di esso Lutero, quanto la dottrina da lui insegnata.

Considerato perciò l'articolo querelato sotto questi aspetti, e fatto anche riflesso che le in esso riportate esternazioni di Martin Lutero e Compagni stigmatizzando la condotta sregolata e licenziosa dei primi seguaci della riforma servono più che altro a difesa degli insegnamenti dei riformatori stessi, non poteva il Tribunale ritenere che nello stampato sequestrato sia stata offesa una Religione legalmente riconosciuta nello Stato nel modo contemplato dal § 303 C. P., per cui a senso del § 493 R. pp. si ravvisava di conoscere come indispositiva.

Trento, 22 novembre 1883.

Il Presidente Consigliere Aulico
Bar. BOSSI FEDRIGOTTI.

La posizione di Depretis

Appena finito il banchetto di Napoli, è cominciato quello di Montecitorio. Ai pentarchi non si è lasciato neppur tempo di fare la digestione. Crudeli! Non mancano di coloro, che spogliano il banchetto napoletano di ogni importanza al punto di vista parlamentare. Noi siamo di contrario avviso. È bello vedere i pentarchi a Montecitorio circondati da 86 fedeloni, e lieri degli aderenti, che sommerebbero ad una cinquantina. Non per questo possono per ora ripromettersi di atterrare il vecchio di Stradella, se veramente la diritta vota compatta per lui. Ma difficile peraltro è la posizione in cui si trova Depretis. Gli bisogna primamente di avere tutta la destra al suo servizio e sempre. E questo non è facile. Quindi può avvenire il caso che egli si trovi per un momento il fianco scoperto, e che il nemico colga l'occasione per ferirlo a morte. Che cosa farà allora? Ricorrerà allo scioglimento della Camera? I pentarchi gliene hanno chiusa la via mostrandosi così teneri per la Monarchia, salutandola a più riprese tra le tazze ed i bicchieri, e non volendo altro inno a rallegrare il banchetto, che l'inno reale. Se i pentarchi sono monarchici di così fino gusto, come potrebbe il re firmare il decreto dello scioglimento della Camera? Questo estremo partito è tolto dunque a Depretis; seguitare a vivere sull'equivoco non pare più possibile; governare colla verità è contro sua natura; e poi non è massima dei liberali che con la verità non si governa? Questa sessione, vorrà dunque essere piena d'interesse, e noi l'andremo seguitando con molta attenzione.

Il nostro ambasciatore a Pietroburgo

Il Governo italiano ha trovato finalmente chi può rappresentarlo a Pietroburgo, ed ha *nominato* ambasciatore d'Italia presso lo Czar il conte Greppi, nostro ambasciatore a Madrid. E' una promozione ragionevole. Il conte Greppi appartiene all'*aristocrazia milanese*, ed *in un palazzo* appartenente alla sua famiglia Carlo Alberto prese stanza nell'agosto 1848, dopo la sconfitta di Custoza e Sommacampagna. Il conte Greppi, entrato dopo il 1856 nella nostra diplomazia, fu segretario di legazione a Costantinopoli, ministro a Stuttgard e ambasciatore a Madrid. Diligente cultore degli studi *storici*, ne diede saggio in qualche pubblicazione.

UN PROSSIMO CONCISTORO

Alcuni giornali annunziano che il giorno 17 dicembre prossimo sarà tenuto in Vaticano un concistoro nel quale il Papa nominerà parecchi vescovi, ma nessun cardinale.

Sempre secondo quei giornali, in detto concistoro verrebbero annunziate le seguenti nomine nell'episcopato francese:

Mons. Thomas, vescovo de la Rochelle sarà nominato arcivescovo di Rouen;

Mons. Jacquenet, vescovo di Gap sarà nominato vescovo di Amiens;

L'abate Gouzot, arciprete parroco nella diocesi di Perigueux, sarà nominato vescovo di Gap.

Verrebbero pure nominati sei nuovi vescovi russi pei quali vi è accordo fra la S. Sede e il governo dello Czar, e l'arcivescovo di Malines nel Belgio nella persona di Mons. Goossens, attuale vescovo di Namur.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 28

Proseguesi la discussione generale sul disegno di legge sull'istruzione superiore del Regno.

Morpurgo osserva che questa legge subisce la sorte di tutte le grandi riforme liberali; tutti convengono sul principio ma nell'applicazione sorgono molte divergenze. — Anch'egli non concorda in tutti i punti della legge, esprimesi su quali e perchè. Conferma la necessità di serbare aliena da considerazioni politiche le questioni sulla educazione ed istruzione.

Non crede che sieno da mantenersi in tutto, come che le avemmo in retaggio, le nostre università, quand'anche ne ricordino delle glorie; la scienza e il suo progresso non dipendono da esse. Opina che esaminando la legge si viene a tre conclusioni: o mantenere lo *statu quo*, o modificare il regime universitario, o fare un'altra legge. Manifesta il suo parere intorno ai varî conti della presente, la quale sembragli povera di mezzi per ottenere i forti studi che desideransi. Noi dobbiamo dire ai giovani: Voi siete la speranza d'Italia, procedete arditi, noi siamo al vostro fianco. Con questa legge invece noi abdichiamo.

Tartufari fa omaggio alla legge ma pone alcune riforme di carattere amministrativo, riservandosi di presentare emendamenti agli articoli.

Buonomo fermasi ora all'autonomia degli istituti superiori, senza la quale non possono fiorire. Confessa che le nostre università lasciano molto a desiderare, non per la libertà d'insegnamento che è pienissima, ma perchè un forte ordinamento degli studi preparatori manca, insieme all'ambiente scientifico tanto necessario alla vita delle università. Ritiene poi che lo stato italiano possa mantenere la libertà nelle università molto meglio che le università stesse; nè questa legge contiene mezzi efficaci per provvedere a che la libertà non trascenda, nè discordi da' suoi fini qualora sottraggasi il compito di regolarla allo stato che n'è contro. Di ciò è convintissimo e crede dovrà riformarsi la legge in questo senso, cioè che lo stato conservi l'amministrazione della libertà d'insegnamento.

Levasi la seduta ad ore 5.20.

Il progetto sulla stampa non esiste.

Ieri nei corridoi della Camera - secondo telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* - il ministro di grazia e giustizia dichiarò, in presenza dei deputati Colombini e Demaria che progetto sulla stampa, pubblicato dal *Fanfulla*, non era stato compilato da lui, e quindi ne declinava qualsiasi responsabilità.

Si tratta invece di un *progetto trovato* negli archivi del ministero, fatto preparare da qualcuno dei ministri precedenti per ragioni di studio.

Notizie diverse

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il prelevamento di 16,000 lire per addobbare la tomba di Vittorio Emanuele in occasione del pellegrinaggio nazionale.

— Notasi che nei bilanci di prima previsione presentati dal ministro Magliani non si fa cenno al modo con cui il Ministero intende risolvere l'esercizio ferroviario, per ciò si suppone che non si sia ancora deciso nulla.

— Nella costituzione degli uffici prevalse l'elemento ministeriale. Il solo ufficio IX è costituito di dissidenti.

Il I, il V e il VI sono di destra — gli altri di sinistra ministeriale.

— Il ministro degli esteri ha spedito delle istruzioni agli agenti italiani all'estero, perchè in seguito allo scoppio della guerra tra la China e la Francia si mettano d'accordo cogli altri governi per la condotta da tenere in ciò che riguarda la protezione delle navi e dei nazionali in quelle regioni.

— La Giunta per le *elezioni* proporrà alla Camera l'annullamento dell'elezione di Torlonia funzionante da Sindaco di Roma. Dichiarò poi contestate le elezioni di Orsini e di Martini.

Nessuna decisione fu presa per la nomina dell'ambasciatore a Madrid, in sostituzione del conte Greppi. Si crede che la scelta penda fra Tornielli e Blanc.

— Stamane si è riunita la commissione per il progetto di riforma della legge comunale e provinciale. Presiedeva Di Rudinì. La commissione nominò segretario l'onorevole Lucca, in sostituzione del defunto deputato Berti Ferdinardo.

Dopo lunga discussione venne deliberato di mantenere le sottoprefetture e di conservare l'ordinamento provinciale presente.

— Entro la settimana il ministro Genala presenterà il progetto di legge per l'esercizio ferroviario elaborato dall'on. Baccarini. L'on. Genala vi apportò alcune modificazioni. Chiederà che la Camera ne affretti quanto più possibile la discussione.

ITALIA

Bari — Scrivono da Noci di Bari alla *Voce della Verità* in data del 23:

La malnata genia degli annessionisti pare che anche in queste pacifiche contrade voglia estendere le sue diramazioni.

Alle 8 di ieri sera, giunse la notizia al brigadiere dei carabinieri d'una grassazione compiuta nella Casina suburbana del reverendo padre Tommaso Mandoi della Compagnia di Gesù, *noto in Italia* ed altrove per gl'importanti servizii resi alle scienze fisiche, e che ora tra noi si trattiene per rinfrancare a questa salubre aria la malferma salute.

Immantinente il solerte Pretore con carabinieri, medico e guardie campestri fu sul luogo. Si rinvenne l'illustre gesuita tutto malconcio per le ferite e percosse ricevute. Alle autorità disse, che circa un'ora prima in quel che solo attendeva allo studio, avendo mandato in paese il suo servo, tre incogniti, forzato l'uscio, e penetrati nelle stanze lo avevano violentato con bastoni e pietre, e derubato di oltre mille lire! Avventuratamente le ferite son tali da non far temere della sua preziosa esistenza. La giustizia con solerzia indaga.

Milano — Il processo della compagnia della Teppa è terminato con la condanna degli imputati: chi a 7, chi a 3, chi a 2 anni di carcere, oltre, s' intende, le spese processuali e le indennità.

Di rado, scrive l' *Osservatore Cattolico*, ci occorse ascoltare una sentenza così ordinata, lucida, assennata nelle considerazioni tutte improntate ad un ordine elevatissimo d' idee e di pubblica moralità, e così rispondente all' opinione pubblica.

ESTERO

Germania

Un dispaccio da Berlino alla *Gazzetta d' Italia* dice che il cardinale Hohenlohe ha dichiarato a parecchi prelati recatisi a visitarlo che tutte le notizie pubblicate dai giornali intorno all' attitudine ostile che egli assumerebbe verso la S. Sede, non solo sono false, ma ingiuriose per la sua persona.

Ha dichiarato pure che egli farà ritorno a Roma ma non appena il suo stato di salute e alcune gravi faccende domestiche cui deve attendere glielo permetteranno.

— Il principe di Bismarck ha espresso direttamente al governo spagnuolo i ringraziamenti del governo germanico per le festose accoglienze fatte al principe imperiale.

Russia

Lunedì venne operato dalla polizia, un importantissimo arresto che destò profondo stupore nella cittadinanza e specie nei circoli aristocratici. Trattasi di tre donne dell' alta arristocrazia ammesse a Corte e godenti sinora la piena fiducia dell' imperatore.

Sono imputate di complicità in un nuovo complotto dei rivoluzionari.

A Corte il fatto recò impressione non meno profonda che altrove mostrando alla coppia imperiale come essa debba oramai diffidare di tutto e di tutti.

Le tre dame saranno al più presto sottoposte ad interrogatorio giudiziario.

DIARIO SACRO

Venerdì 30 novembre

S. Andrea ap.

Effemeridi storiche del Friuli

30 novembre 1275 — Parlamento generale del Friuli presieduto in Udine dal patriarca Raimondo Torriano.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Sig. Sorelle Della Stua L. 5 — Mons. Giacomo Zozzoli L. 5 — Domenico Stefanutti L. 2 — D. Francesco Venturini L. 2 — D. Antonio Genero L. 2,50 — D. Giosuè Zara curato di Vergnacco L. 2.

Siccome Iddio sa ricavare il bene dal male (sebbene non si possa fare il male a fin di bene) così dall' odio di pochi tristi risveglio la carità di molti buoni a favore del Patronato. Offro anch' io il mio obolo di L. 5 augurando che le scuole del Patronato prosperino sempre più a vantaggio della religione e della società.

D. Michele Cesnich.
Parroco di Prestento

Risguardando come una speciale disposizione della Provvidenza l' istituzione del Patronato per l' educazione religiosa morale ed intellettuale dei figli del popolo, il Parroco di Talmassons D. V. Tonutti offre L. 10.

Facendo eco, io pure e ben di cuore, alle proteste già da distintissime persone espresse a favore dell' educazione che i figli del popolo ricevono al Patronato di S. Spirito, nelle mie ristrettezze economiche, offro il tenue obolo di L. 2 — augurando che facciano qua. to più possono quei cittadini benestanti che più da vicino hanno l' agio d' ammirare e godere gli ottimi frutti di così caritatevole istituzione.

D. Giovanni Castenetto.

Il ranocchio che è entrato a far parte della redazione del *Giornale di Udine* ha manifestato più di quello che abbisognasse la sua natura da Iscariote, ma dimostra invero ben poca abilità quando dopo aver dato sfogo alla bile che lo divora coll' avventarsi da pazzo furioso contro le istituzioni di S. Spirito, finisce oggi col battere la gran cassa *pro domo sua*.

Gli daremo domani quel che si merita, ma non creda che siamo disposti ad occuparci troppo di lui, ci son note abbastanza le sue tendenze, e questo suo sfogo in cui non c' è altro di nuovo se non l' organo per cui esce, potrebbe benissimo non avere altro scopo che quello di trascinar noi a fargli una *reclame* per potor poi mostrarsi ai tristi e ai semplicioni in atteggiamento di martire.

Incendio. Il 24 corr., in Latisanotta scoppiò un incendio che distrusse una casa colonica e due stalle di proprietà dei nobili Sardagna di Venezia i quali erano assicurati. La peggio l' ebbe l' affittuale Sandrin Gio. Batt. il quale perdette tutto quanto, compresi gli animali, subendo un danno di circa lire 6000.

L' annegato trovato l' altro ieri nella roggia fuori porta Aquileia fu riconosciuto. Egli è certo A. Donada tessitore di Verzegnis. Era dedito all' abbriachezza e si crede che appunto in tale stato siasi addormentato vicino alla roggia e vi sia caduto dentro. Resta a sapersi come e perchè avesse il campionario del negoziante Cappellani di Gorizia, se pure questo campionario era proprio suo.

Sussidi agl' inondati. La R. Intendenza di Finanza avvisa che col giorno primo del p. v. mese di dicembre incomincierà il pagamento dei sussidi accordati dal Ministero dell' interno ai danneggiati dalle inondazioni del 1882.

I creditori quindi dovranno presentarsi al contabile pagatore nel giorno e nella località indicata sull' avviso a stampa che avevano già ricevuto dal Sindaco del Comune in cui hanno domicilio.

Monete d' argento. Col 31 dicembre 1883 scade il termine assegnato per il cambio presso le tesorerie delle monetine d' argento da cent. 20 a titolo di 835 millesimi, le quali monetine cessarono di aver corso legale fin dal primo agosto 1883.

I pezzi d' argento da cent. 20 debbono fino a tutto l' anno corrente esser cambiati presso le tesorerie del regno in monete divisionarie d' argento dello stesso titolo, salvo per le somme inferiori a cent. 50, per le quali è data moneta di bronzo.

Chi ha dunque di queste monete provveda ai propri interessi.

Un altro avvertimento che crediamo salutare ai nostri lettori.

Chi avesse monete d' argento di conio anteriore al 1863 e al titolo di 900 millesimi e del valore di L. 1 e 2 e di cent. 50 ha tempo a farsele cambiare nelle tesorerie fino a tutto l' anno corrente, cioè per un mese e qualche giorno, non più.

Un mezzo milione in una buca. L' altra sera nel bosco di Vincennes presso Parigi, un muratore trovò nascosto nella terra un piccolo sacco da signora contenente circa mezzo milione di franchi in tanti valori dello Stato. Consegnato il sacco alla polizia, questa telegrafò a Parigi e ne risultò che quei valori appartenevano a una signora, a cui erano stati rubati in Parigi nella stazione della ferrovia dell' ovest. I ladri dopo essersi appropriata una somma di lire 6,000 e una spilla in brillanti di grande valore, sotterarono i valori nel bosco di Vincennes

Questione di caccia. La *Corte di Cassazione di Roma*, conformò la sentenza pronunciata dal Tribunale di Bologna, nella causa intentata dal duca di Montpensier *contro i cacciatori bolognesi*.

La Cassazione risolvendo la questione finora controversa intorno al diritto dei proprietari di vietare la caccia nelle valli, stabilì in massima esser proibito ai cacciatori l' introdursi nelle valli stesse anche se sono sprovviste di ripari o di altri segnali d' inibizione.

Per la milizia territoriale. Il ministero della guerra, intendendo completare al più presto possibile i quadri di 30 compagnie di milizia territoriale del genio, ha invitate le varie autorità militari affinchè sia da queste fatto più specialmente ricercare l' elemento adatto al grado di sottotenente in tale milizia fra i cittadini aventi laurea d' ingegnere.

Gli interessati pertanto, rivolgendosi ai Comandi dei distretti militari, potranno avere in proposito i voluti schiarimenti.

Il Manzoni classico. Il *Giorno* di Firenze ci informa che nell' adunanza tenuta lunedì dall' Accademia della Crusca veniva letto un lungo rapporto dettato dal comm. Guasti, segretario dell' Accademia. In esso si rendeva conto che la Crusca aveva ammesso *fra i testi di lingua i Promessi sposi* e le Poesie del Manzoni, dicendo le ragioni della fatta provisione ed accennando alle critiche del Tommaseo e del Carducci sullo scrittore lombardo.

Aurora boreale. Lunedì sera verso le 5 tutta Parigi apparve come se fosse illuminata da un immenso incendio. I *boulevards* e le vie empironsi di una gran moltitudine di gente che si diresse verso il luogo ove il cielo appariva più fortemente infiammato. Si riconobbe essere una aurora boreale. Era uno spettacolo magnifico. Durò una mezz' ora al più.

Un dispaccio odierno dice che l' aurora ricomparve martedì sera, ma di minore intensità.

Gara al bigliardo. Un dispaccio da Parigi in data del 27 corr. reca:

Alla presenza di una gran folla di curiosi si è incominciata al *Grand Hotel* una gara al bigliardo tra i famosi giuocatori di bigliardo Schaeffer (americano) e Vignaux (francese). La partita fu fissata a 3000 punti; essa durerà cinque sere. Vi si giuocano sopra dieci mila franchi. Le scommesse fra americani e francesi sono enormi. Schaeffer fece sinora 1200 punti, Vignaux 1022.

Commercio delle sete. In una riunione tenuta a Milano, si parlò della necessità di promuovere un consorzio nazionale, il quale disponendo d' un forte capitale potesse evitare ai commercianti serici di tracollare, come ora succede, le loro merci ed acquistarle per proprio conto a prezzi convenienti e pel consorzio compratore e pel commerciante venditore.

Dopo uno scambio di idee su tale argomento, la presidenza proponeva e l' adunanza approvava la nomina di una deputazione composta dei signori *Maderna, Coduri, Grafeider e Beaux, coll' incarico di* chiedere all' associazione serica di convocare una generale assemblea onde avvisare ai mezzi migliori che possano togliere il *nostro commercio serico dalle attuali tristi* condizioni.

Le pulci italiane!! Noi italiani ci eravamo acquistato un certo qual nome negli Stati Uniti, come importatori di musica e di paste, di organetti e di opere, di tenori e di maccheroni, di vin di Chianti e di ballerine.

Ma ora — dice il *Progresso Italo-Americano* — si pretende che la nostra importazione non si limiti più alle bevande e ai commestibili, agli Stagno ed agli *Excelsior*; ci si taccia di importar qui anche delle bestie vive. Il nome di Campanini, quello della Patti, minacciano di esser legati d' ora in poi a quello delle pulci.

E' doloroso, ma è così.

I nostri contadini, immigrati testè nella *Pensilvania, sono accusati d' aver arricchito* il regno animale di questa repubblica di un nuovo insetto, il quale fu già battezzato con un nome che è un' onta per la *nazione nostra: lo chiamano volgarmente pulce italiana.*

In fatto di parassiti è noto che, malgrado la loro grande pulizia, gli Americani nulla hanno da invidiare agli altri popoli: le case di essi anzi se non si tengono estremamente pulite, sono infestate da certi *cock-roaches*, che noi Europei non avevamo mai visto prima di sbarcar qui. Le pulci però, bisogna esser giusti, erano finora quasi sconosciute nell' America del Nord.

Il clima, forse, i repentini cambiamenti di temperatura non convenivano ad esse, che amano tanto le lenzuola calde e le camicie tiepide; tuttavia dopo aver invano tentato più volte la traversata dell' Oceano, pare che finalmente siano riuscite a superare felicemente il viaggio e che incominciano ad acclimatizzarsi.

Leggete la seguente corrispondenza:

« *Chester*, Pa., 7 novembre — E' segnalata in questa contea l' apparizione d' innumerevoli legioni di pulci d' una specie finora sconosciuta nel paese, e che furono battezzate « pulci italiane, » perchè è opinione degli abitanti che questi sgradevoli parassiti siano stati importati dai contadini italiani che lavorano lungo il nuovo tronco ferroviario presso Frick' s Locks.

« Queste pulci sono piccolissime, quasi microscopiche, ma è difficile farsi un' idea della loro ferocia e della loro agilità. Esse fanno una guerra spietata, di giorno e di notte senza tregua a tutte le *ladies* della contea, e resero inabitabile la scuola di Fairview.

« Un comitato incaricato di fare una investigazione sul nuovo insetto, dovette battere in ritirata davanti ai milioni di pulci che pullulano nelle capanne dei contadini italiani ».

MERCATI DI UDINE

29 novembre 1883.

Granaglie

Grano	L. 9.50	10.—	10.50	11.50	—.—
Cinquantino	» 7.50	8.—	9.—	—.—	
Frumento	» 16.—	16.50	17.—	17.50	
Castagne al q.	» 11.—	12.—	14.—	15.—	
Sorgorosso	» 6.50	7.—	7.25	—.—	

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L. 0.70	0.75
Galline id. id.	» 1.00	1.15
Pollastri id. id.	» 1.25	1.40
Polli d' india (maschio)	» 0.95	1.00
» (femmine)	» 1.00	1.10
Anitre	» 1.10	1.20

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.80	5.15	—.—
» » II »	» 3.—	3.60	—.—
» della Bassa I »	» 4.—	4.50	—.—
» » II »	» 2.75	3.—	—.—
Legna tagliate	L. 2.10	2.25	2.40
» in stanga	» 2.—	2.15	2.30
Paglia da lettiera	» 4.40	0.—	—.—
Carbone I qualità	» 6.35	6.60	—.—
Carbone II »	» 4.75	5.40	—.—

TELEGRAMMI

Costantinopoli 27 — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale che smentisce che il Mahdi disponga di 300 mila uomini.

Il comunicato afferma che ne avrebbe al maximum 2000.

Il clima e le difficoltà ritardano soli la dispersione degli insorti.

Berlino 28 — Ricevendo l' ufficio di presidenza della Camera dei deputati, l' imperatore espresse la ferma fiducia del mantenimento della pace; accennò ai buoni rapporti esistenti colla Russia.

Madrid 28 — Il Re e il principe furono accolti a Toledo calorosamente e visitarono i monumenti.

I giornali officiosi smentiscono la cospirazione di Manilla; nessun timore di disordine nelle Filippine.

Dublino 28 — Lo stato d' assedio fu esteso al distretto di New Castle ove i nazionalisti ed orangisti preparano per domenica dei grandi *meetings* scambievolmente ostili. Temonsi risse.

Pietroburgo 28 — Il governo russo ha notificato il suo aggradimento per la nomina del conte Greppi.

Parigi 28 — La Commissione sul Tonkino udì Ferry, Campenon e Peyron.

Ferry comunicò il memorandum chinese e la Commissione approvò all' unanimità.

La risposta dice che la Francia non vuole annettersi l' Annam nè il Tonkino.

Il trattato di Huè tende soltanto a precisare il trattato del 1874 per consolidare il protettorato sul Tonkino. Crede utile occupare intanto Sonag e Bacninh, ma nulla impedisce un accomodamento amichevole sulle basi indicate dalla Francia.

Campenon dichiarò che misure furono prese per l' invio di 6000 uomini.

Peyron comunicò un dispaccio di Courbet che annunzia il concentramento delle truppe per attaccare Bacninh.

La Commissione si riunirà stasera e voterà i 9 milioni chiesti dal governo consigliando di attendere notizie di Courbet avanti di aumentarli.

Vienna 28 — Telegrafano da Londra alla *N. F. Presse:*

Mancano ancora dettagli sulla disfatta di Hicks; ma si sa che in Egitto il panico è generale. A Cartum la situazione è assai critica. Gli ufficiali turchi rifiutano di marciare nel Sudan. Il fanatismo religioso in Egitto rinasce. *Gli animi sono agitati*, si temono disordini specialmente a Tantah. Gli agenti del Mahdi entrarono nell' Egitto.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9,27 ant. accel.	
	ore 1,05 pom. om.	
	ore 8,08 pom. id.	
	ore 1,11 ant. misto	
da VENEZIA	ore 7,37 ant. *diretto*	
	ore 9,54 ant. om.	
	ore 5,52 pom. accel.	
	ore 8,28 pom. om.	
	ore 2,30 ant. misto	
da PONTEBBA	ore 4,56 ant. om.	
	ore 9,08 ant. id.	
	ore 4,20 pom. id.	
	ore 7,44 pom. id.	
	ore 8,20 pom. *diretto*	

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54 ant. om.	
	ore 6,04 pom. acce	
	ore 8,47 pom. om.	
	ore 2,50 ant. misto	
per VENEZIA	ore 5.10 ant. om.	
	ore 9,54 ant. accel.	
	ore 4,46 pom. om.	
	ore 8,28 pom. *diretto*	
	ore 1,48 ant. misto	
per PONTEBBA	ore 6,— ant. om.	
	ore 7,48 ant. *diretto*	
	ore 10,35 ant. om.	
	ore 6,25 pom. id.	
	ore 9,05 pom. id.	

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici, abbiamo ottenuto un'essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante ve ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, rasciugando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spazzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1,00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Terra Cattù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU, che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 60 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

TOPICIDA
senza arsenico, senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non passa; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, errore potesse attossicare le case da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattuggiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli seppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	759.9	760.2	762.2
Umidità relativa	74	65	78
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	5.0	—	—
Vento { direzione . . .	—	E	—
Vento { velocità chilom. .	—	2	—
Termometro centigrado. .	10.0	12.0	7.7

Temperatura massima 12.0	Temperatura minima
» minima 7.7	all'aperto 6.5

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » . . . » 1.30
» . . . » . . . » 0.55

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante seghe finissime sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi dei pari che gli uomini maturi, la gioventù dei pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagères, castelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma e a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanza, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile usanza del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili o disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo, che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

SPECIALITÀ INGLESE

RASOJ veri INGLESI

della rinomata casa Marsh Brothers a C.ia di Scheffield extrafini con relativo astuccio, portante la marca **R. MANGONI, Milano** incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. — Questi rasoj, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciajo sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Caduno prima qualità L. **5.50**
» seconda » » **2.50**

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria Romeo Mangoni, *Milano, Corso S. Celso, N. 9.*

Cataloghi speciali *gratis* a richiesta.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi.

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 caduno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per livi, ecc. per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati *regolarmente legalizzati*, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici *bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio*. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diana* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri*, farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più *fragrante* nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche, raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe *scompaiono* e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un *grato* profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro prezioso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Colla Liquida
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostеme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni o per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Udine Tip. Patronato.